



LEGALIZE YOUR FUTURE

Canzoni d'Autore per crescere come cittadini attivi



a cura di Naomi Esposito

Vieni a ballare in Puglia di Caparezza

●●“Vieni a ballare in Puglia“, di Caparezza è il secondo singolo estratto dall’album “Le dimensioni del mio caos”. Ad un primo ascolto può sembrare una canzone ironica e superficiale: musica ballabile e testo scanzonato, quasi un nonsense, di chi prende le cose con notevole distacco o addirittura allegramente. Poi la riascolti, col testo davanti, e capisci che di superficiale non c’è niente, anzi il ritmo intenso della musica accompagna un bombardamento di denunce mirate a varie problematiche che, dobbiamo dire per onestà intellettuale, non coinvolgono solo la Puglia. L’allegria della taranta e il linguaggio burlesco sottolineano la doppia faccia di un territorio ricco di preziosi aspetti da mostrare con orgoglio al turista quasi a nascondere le situazioni di degrado coesistenti. Quali sono le problematiche

di cui tratta il testo? Con questa canzone Michele Salvemini (in arte Caparezza) vuole affrontare il difficile tema del lavoro senza diritti e soprattutto lo sfruttamento degli extracomunitari costretti ad un impegno fisico intenso che rasenta i limiti dello schiavismo, tutta gente per cui il lavoro non ha il fine di offrire loro dignità, ma assume la connotazione tragica dello sfruttamento. Oggi il lavoro non protetto ci coinvolge particolarmente anche perché, in questo periodo di crisi, l’attenzione si è spostata dalla ricerca di tutele alla necessità di offrire impegno lavorativo per tutti, a qualsiasi condizione. Nel testo si elencano anche tanti altri problemi come quelli derivati dal grave inquinamento ambientale e dal traffico di droga, ormai divenuto il perno delle attività della malavita organizzata.

La gente non si sveglia più con la speranza di un domani migliore, ma conduce sistematicamente la propria vita sentendo forte il rischio di andare incontro ad un tragico destino. Come si diceva prima, sono problematiche che vengono individuate in Puglia ma la cui portata va oltre questa regione coinvolgendoci tutti nei problemi, nessuno escluso. E quando si parla nel testo del territorio pugliese sopraffatto dall’inquinamento dell’ILVA e devastato dagli incendi nel Gargano, non possiamo non ricordarci delle recenti alluvioni che hanno devastato molti siti italiani, non risparmiando la nostra città, e la cui causa va ricercata anche nell’incuria degli uomini e nella mancanza del rispetto delle leggi, che già esistono a tutela dell’ambiente e della salute pubblica, finalizzata a ciniche speculazioni. L’invito “vieni a

ballare”, ripetuto nel ritornello della canzone, ad un ascolto attento non è certamente il richiamo al divertimento e ce lo indicano con molta chiarezza le metafore usate ad inizio testo:

Cosa vanno a fare i delfini sulle spiagge? E gli elefanti in cimiteri sconosciuti? E le nuvole che si dirigono all’orizzonte? O i treni che vanno a ballare nei musei a pagamento?

Il “ballare” assume così il significato netto di “morire” e il fatto che molti di noi cantino questa canzone per puro divertimento senza far conto del vero significato è la complicità di quanto possiamo “essere distratti” anche su problematiche serie e che richiedono la nostra massima attenzione.

È per questo che il nostro ensemble ha voluto sottoporla con un’analisi attenta alla vostra attenzione. ●